



Comunità Pastorale
Paolo VI

PAROLE EVANGELICHE E PREGHIERE

SESTA DOMENICA DI PASQUA



Duccio di Bonisegna, Cristo davanti a Caifa, 1308-11, Maestà, Siena.

FALSI E VERI TESTIMONI DI GESÙ

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: «Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?».

Mt 26, 59-65

Si avvicinano i giorni della separazione tra Gesù e i discepoli: la sua presenza in mezzo a loro sta per concludersi e le parole dell'Evangelo di oggi preparano questo distacco: con una promessa e un compito. Anzitutto la promessa:

«Quando verrà il Paraclito che io vi manderò dal Padre». Verrà il Paraclito. Questa strana parola greca è stata resa in latino con 'advocatus', chiamato vicino, accanto: di qui il termine avvocato, uno che per professione è chiamato a stare accanto, vicino per assistere e difendere chi è chiamato in giudizio. La fine della presenza terrena di Gesù non lascerà un vuoto: qualcuno starà accanto: lo Spirito che Gesù manderà, il suo Spirito. Compito dello Spirito sarà quello di rendere testimonianza a Gesù. Ma che vuol dire «rendere testimonianza a Gesù?». L'evangelista descrive una sorta di processo che il mondo fa a Gesù mettendolo sotto accusa. A questo punto interviene lo Spirito Santo che appunto farà da testimone, prenderà le difese, deporrà a favore di Gesù. Davanti all'ostilità del mondo i discepoli saranno esposti al dubbio, alla tentazione di pensare che il mondo, avendo eliminato Gesù, ha avuto ragione, ha vinto e che quindi Gesù è perdente, sconfitto. Lo Spirito aiuterà i discepoli a stare dalla parte di Gesù, spiegherà ai discepoli la fortuna di essere dalla parte di Gesù. Ecco in che senso lo Spirito sarà testimone: ristabilirà di fronte al mondo la verità riguardante Gesù, proclamerà la sua vittoria e rivelerà così il peccato del mondo che non ha creduto in Gesù. Il tempo dopo Gesù non sarà vuoto, sarà abitato dal suo Spirito, ecco la promessa accompagnata da un compito per i discepoli: la testimonianza dei discepoli: "Anche voi mi renderete testimonianza". E i discepoli possono, anzi devono farlo perché "sono stati con Lui, con Gesù, fin dal principio". I discepoli che hanno ascoltato le parole del Maestro e per anni ne hanno condiviso la vita potranno dire, dovranno dire che in Lui, Gesù, quel Dio che gli uomini cercano, si è fatto vicino, uno di noi, uno per noi. E che in lui solo c'è salvezza. Il primo testimone di Gesù sarà Stefano, primo martire, appunto primo testimone. Al martirio di Stefano, prendono parte diversi testimoni e tra questi Saulo che approvava quella esecuzione capitale. Ma Saulo-Paolo diventerà a sua volta un grande testimone di Gesù, come lui stesso racconta:

Io ritenni mio dovere compiere molte cose ostili contro il nome di Gesù il Nazareno. Così ho fatto a Gerusalemme: molti dei fedeli li rinchiusi in prigione con il potere avuto dai capi dei sacerdoti e, quando venivano messi a morte, anche io ho dato il mio voto. In tutte le sinagoghe cercavo spesso di costringerli con le torture a bestemmiare e, nel colmo del mio furore contro di loro, davo loro la caccia perfino nelle città straniere. In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti, verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo. E io dissi: «Chi sei, o Signore?». E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perséguiti. Ma ora àlzati e sta' in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò.

At 26, 9-16

Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero

i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. Saulo approvava la sua uccisione.

At 7, 55-8,1

Insieme a Saulo-Paolo, i dodici apostoli e gli altri discepoli e discepole saranno testimoni di Gesù. Tra questi Giovanni che scrive così:

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

1Gv 1,1-4

Noi non abbiamo ascoltato con le nostre orecchie, non abbiamo camminato con Lui eppure siamo chiamati alla testimonianza. Abbiamo però la sua parola che siamo chiamati ad annunciare. Questa parola è ancora oggi per noi decisiva e se pur faticiamo a farla nostra, avvertiamo che è lampada ai nostri passi, luce per la nostra strada. Una testimonianza, la nostra, che potrà incontrare ostilità, rifiuto. Anzi, Gesù afferma, ed è parola di tremenda attualità: «Viene l'ora in cui chi vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E questo fanno perché non hanno conosciuto né il Padre né me». Abbiamo conosciuto anche nella storia cristiana e oggi in certe frange estremiste dell'Islam l'uso della violenza in nome di Dio. Eppure leggiamo nel Corano questa bellissima affermazione: «Chi uccide un uomo uccide l'umanità intera e chi salva un uomo salva tutta l'umanità». Troppe volte le religioni hanno generato e generano fanatismo. Ma chi riconosce davvero il mistero di Dio che nessuno può sequestrare non potrà mai imporre con la forza una fede che deve scaturire solo dalla libertà.

Il Salmo 27 non solo allude ai falsi testimoni contro Gesù, ma soprattutto è invocazione perché sappiamo stare dalla parte di Gesù ed esserne veri testimoni.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

*Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.*

*Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.*

*E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.*

*Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!*

*Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.*

*Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*

*Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.*

*Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.*

*Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.*

*Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

*Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*